

— PERUGIA —

CONVEGNO ALLA NOTARI

ORGANIZZATO dalla Banca Popolare di Spoleto si terrà domani nella sala dei Notari il convegno: «I cambiamenti del sistema bancario in Umbria: gli effetti sul mercato». La Bps ha coinvolto nell'iniziativa le istituzioni locali, le associazioni di categoria e i maggiori imprenditori umbri. I lavori, aperti dal presidente della Bps Giovanni

Antonini e dal saluto del sindaco di Perugia Renato Locchi, proseguiranno con l'intervento di Mario Comana, ordinario di tecnica bancaria presso la facoltà di economia della Luiss di Roma, e con la presentazione di una ricerca condotta da Lu-

ca Ferrucci, ordinario di economia e gestione delle imprese presso la facoltà di economia dell'ateneo perugino. Seguirà una tavola rotonda, coordinata dal direttore generale della Bps, Alfredo Pallini, con la partecipazione di rappresentanti

delle più grandi aziende umbre e delle Associazioni di categoria. «Il nostro — afferma Giovanni Antonini — vuole essere il primo contributo scientifico di analisi della storia economica recente di questo territorio. La ricerca del professor Ferrucci indaga in profondità tutti i fenomeni che negli ultimi 15 anni hanno profondamente cambiato la fisionomia del credito in Umbria».

«INVIATI»

La presidente Maria Rita Lorenzetti e il presidente Sase nonché degli Industriali umbri Mario Fagotti (a destra) sono in questi giorni a Londra per promuovere l'Umbria



- **PROMOZIONE**
«Questa convention avrà una cadenza annuale. Nel 2008 si svolgerà qui da noi»
- **AEROPORTO**
«Il volo su Stansted ci apre una finestra sul mondo. Dobbiamo approfittarne facendo squadra e sistema»
- **COLLEGAMENTI**
«Il prossimo futuro ci vedrà presenti anche su Francoforte. Qualità vincente»

MISSIONE LONDRA

«E ora l'Umbria può volare davvero»

Lorenzetti sicura del successo

«L A GRAN BRETAGNA rappresenta uno dei paesi europei di maggior interesse per il turismo umbro, nonché una 'porta' importante per gli Usa, e ci sono tutte le condizioni per un significativo incremento del flusso di viaggiatori verso la nostra regione». Così la presidente della Regione, Maria Rita Lorenzetti, in questi giorni a Londra, insieme ad una delegazione di albergatori, industriali, Sase, Camera di commercio e Apt per una serie di incontri con tour operator e associazioni di agenti di viaggio britannici per la promozione dell'Umbria. «Regione che piace e molto agli inglesi. — conferma l'ambasciatore italiano a Londra, Giancarlo Aragona — grandi sostenitori della tutela e della difesa dell'ambiente. Non a caso in tanti la stanno preferendo ad al-

tre regioni vicine, e non solo come meta turistica, ma anche per investimenti immobiliari». «Cultura, arte, storia, natura, golf, enogastronomia e spiritualità. Questi — sintetizza la Lorenzetti — i nostri punti di grande attrattiva sia per i mega tour operator che per gli indipendenti dell'Aito che puntano molto sulla qualità e la soddisfazione del cliente, cercando di garantire un giusto equilibrio tra costi e qualità. Credo

che presto con l'Aito i nostri operatori potrebbero realizzare pacchetti particolarmente interessanti. Proficuo — aggiunge — anche l'incontro con l'associazione di operatori inglesi e irlandesi cattolici che si sono mostrati molto attratti dalla sacralità dei nostri luoghi». Che cosa ha colpito di più nel segno di questa missione per la promozione integrata? «Il fatto — spiega — che rispetto ad altre regioni come Lazio e

Toscana ad esempio, l'Umbria può offrire molto ma al tempo stesso conserva ancora intatto il fascino dei luoghi, meno inflazionati e più vivibili. Non solo, il nostro intento è quello di invertire la tendenza che finora ha visto Roma o Firenze 'vendere' l'Umbria e fare esattamente il contrario. Ci sono enormi potenzialità di sviluppo in questo settore a patto che tutti facciano la propria parte. I risultati dipendono da quanto riusciremo a fare squadra e siste-

ma». Oltre al battesimo ufficiale del nuovo amministratore unico di Apt Stefano Cimicchi («Al quale spetta ora un bel lavoro» commenta con un sorriso d'intesa la governatrice), c'è da sottolineare l'ottimo successo del volo Ryanair da e per Londra. L'aeroporto finalmente è decollato! «E' vero — dice ricordando col presidente Sase Mario Fagotti che il flusso di utenza da dicembre a oggi ha toccato quota ottomila —. Cosa che fa sperare anche in un accomodamento dell'orario di rientro della domenica, dal mattino al pomeriggio. E' chiaro che per noi avere un aeroporto che ci metta in contatto con i paesi da cui arrivano i nostri maggiori flussi come la Gran Bretagna ma anche l'Olanda e la Germania è fondamentale. Stiamo lavorando non a caso — conclude — per aprire un volo anche su Francoforte».

Donatella Miliani



COMMOZIONE

Alle esequie erano presenti anche molti dei «suoi» ex operai, che lui chiamava «collaboratori»

I FUNERALI CHIESA STIPATA A BASTIA: LA COMUNITA' HA RESO OMAGGIO ALL'IMPRENDITORE

Addio a Carlo Petrini, industriale con cuore e tenacia

di MASSIMO STANGONI

— BASTIA —

LA CHIESA parrocchiale stipata, ieri pomeriggio, per i funerali dell'industriale Carlo Petrini. Le maestranze di ieri e di oggi del gruppo Petrini-Spigadoro a fianco di tanti imprenditori locali e perugini, tra i quali l'attuale direttore della Confindustria perugina Aurelio Forcignanò e quello di ieri Biagino Dell'Omo. Nelle prime file sedevano i familiari, compresi cugini e nipoti della grande famiglia Petrini accanto al feretro; a lato dell'altare il gagliardetto, con al centro la spiga, sostenuto da tre dipendenti — o meglio — da «collaboratori», come amava chiamarli Carlo per sottolinearne la fedeltà e l'appartenenza. Carlo è l'ultimo dei Pe-

trini che, insieme al proprio successo, dal 1950 al 2000 hanno fatto grande e importante Bastia. «Un uomo gentile e discreto — ha detto il parroco don Francesco Fongo nell'omelia — sottolineando la riservatezza che ne caratterizzava i rapporti con chiunque, indipendentemente dall'estrazione sociale. La sua scomparsa, che addolora tanti e non solo i familiari — ha concluso — ci costringe a voltare un'importante pagina della storia della nostra città». E' stata l'occasione per ripercorrere in rapida carrellata il secondo dopoguerra che ha visto Bastia crescere sia economicamente che nella popolazione, avendo nel gruppo Petrini uno tra i principali artefici del trend. Quelli della prima generazione, Piero, Sandro, Giuseppe e Camillo — quest'ultimo padre di Carlo — scomparso in un

incidente stradale negli anni sessanta, di cui il figlio ha raccolto l'eredità. Nel momento della prima crisi del settore negli anni Ottanta non aveva esitato ad acquisire le quote degli altri familiari pur di mantenere a Bastia il controllo del gruppo. Ristrutturato sia il settore pasta Spigadoro, sia i mangimi, nella seconda metà dei Novanta decise, pur a malincuore, di cedere la maggioranza delle azioni a un imprenditore americano che aveva dichiarato l'intenzione di creare, partendo da Bastia, una filiera agroalimentare capace di consolidare la presenza Petrini sul mercato nazionale e lanciarsi in quello internazionale. L'operazione è finita come è finita, ma Carlo ha sempre cercato, fino alla fine, di salvaguardare gli interessi dei dipendenti, quei collaboratori che ieri non sono mancati per l'ultimo saluto.